

EVA - NEWSLETTER

Jean Monnet Module - Environmental Valuation and Accounting

In questo numero riportiamo l'articolo di Barbara Cavalletti edito da La Repubblica il 2 agosto 2021 nella rubrica *Facciamo Economia*.

Agroalimentare, serve una “spinta gentile” per lo sviluppo delle imprese della Liguria

Le aree rurali hanno un ruolo chiave per risolvere molte delle grandi sfide poste dalla transizione climatica in Europa ma è fondamentale sperimentare nuove forme di governance e nuovi approcci alla produzione e al consumo

di **Barbara Cavalletti** *

Per sostenere le imprese dell'agrofood ligure è necessario sperimentare nuove forme di governance e nuovi approcci alla produzione e al consumo, con una “spinta gentile” alla crescita.

Se le aree rurali hanno un ruolo chiave per risolvere molte delle grandi sfide poste dalla transizione climatica in Europa, l'Italia con fatturato agricolo di oltre 51 miliardi presenta un quadro positivo e occupa il secondo posto nell'intera Unione.

La frammentazione del settore tuttavia, caratterizzato in gran parte da piccole imprese, spesso a conduzione familiare, rende difficili e onerosi gli investimenti in nuove tecnologie necessarie a migliorare i processi produttivi in linea con gli obiettivi del nuovo “green deal” europeo e accentua l'importanza al ruolo attivo delle singole realtà locali nella sperimentazione di nuove forme di governance e di nuovi approcci alla produzione e al consumo per av-

viare un processo virtuoso che fornisca un incentivo ai piccoli agricoltori e allevatori per crescere in modo sostenibile. Dietro i prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento ci sono la fatica e i costi necessari a sostenere l'alta qualità delle produzioni locali. Questi valori tuttavia non sembrano essere pienamente realizzati attraverso la vendita dei prodotti, che talvolta faticano a distinguersi e a mettere in risalto le proprie qualità.

Schemi di pagamento “incrociati” e “nudge” rappresentano due leve possibili per promuoverne il valore sul mercato: i consumatori possono essere orientati con una “spinta gentile”, il nudge appunto, a riconoscere questi valori e a pagare qualcosa di più se informati con suggerimenti positivi che i prodotti hanno queste caratteristiche.

Su questa base, sarebbe dunque possibile completare uno schema di pagamento “incrociato” per cui l'agricoltura e l'allevamento delle aree rurali che con la loro attività contribuiscono a tutelare l'alta qualità ambientale del territorio

sono compensate dei maggiori costi dalla maggiore disponibilità a pagare dei consumatori, mentre le istituzioni hanno il ruolo di sorvegliare le attività e garantire e comunicare alla comunità che queste svolgono effettivamente un ruolo decisivo per la biodiversità. Di conseguenza, un bene di alta qualità derivante dall'agricoltura o dall'allevamento sostenibile può essere riconosciuto e valutato adeguatamente. Questo permette, contemporaneamente, di garantire sicurezza alimentare e nutrizionale ai consumatori, remunerare i piccoli produttori per i maggiori costi sopportati e premiarne il comportamento ecosostenibile. Inoltre, rappresenta una leva moltiplicativa per l'intera comunità rurale di riferimento, ad esempio, per i settori della ristorazione e del turismo esperienziale che di conseguenza riconoscono e si fanno portatori dei valori associati alla crescita sostenibile.

(7 – continua)

* docente di Economia Ambientale [università di Genova](https://www.unige.it)